Giugno 1997 - Anno 2 n. 4

il Gayettino

Periodico di cultura e informazione del Circolo ArciGay - ArciLesbica "Nuovi Passi"

Via Gorghi, 4/231
33100 Udine
Email: udinegay@poboxes.com
http://www.geocities.com/WestHollywood/2765

Tutti a Venezia il 14 giugno!

"Oltre la maschera"

le manifestazioni per il IV gay and lesbian pride

13 Giugno

ore 10.00 - c/o Arcigay, campo S.Giacomo da l'Orio, 1507
conferenza-dibattito dal tema "Quale futuro per la realtà omosessuale nell'Europa del 2000?".

ore 15.30 - c/o la sala S.Leonardo, Cannaregio 1584
presentazione della Lega Italiana Famiglie di Fatto (LIFF), una nuova associazione che lotterà per il conseguimento della legge sulle Unioni Civili.

14 Giugno

ore 11.00, con partenza dalla stazione dei treni, visita guidata da Giovanni Dall'Orto alla Venezia gay della storia.

ore 15.30, concentrazione e partenza dei cortei via acqua e via terra da piazzale S.Lucia (stazione F.S.), con ricongiungimento in piazza S.Marco, deposizione di un alloro commemorativo nel luogo ove venivano arsi i sodomiti e liberazione delle colombe della Pace e della Libertà. Arrivo in campo S.Margherita, dove si terranno il comizio, la proclamazione della Carta dei Diritti degli Omosessuali, e la Pridefesta .

ore 24.00, proseguimento della festa in sede Arcigay VE e presso la discoteca "Etienne" di Padova, (Ingresso gratuito con consumazione obbligatoria L. 10.000).

Per altre informazioni sul gaypride di Venezia e sulle manifestazioni del 28 giugno a Parigi per l' Europride consultate i vostri circoli.

Orgoglio! Per non dimenticare

28 Giugno 1969 - Durante le prime ore della mattina la polizia di New York fece irruzione nel bar gay "The Stonewall Inn" in Christopher St. Apparentemente si trattava solo di un controllo sull' alcool però i poliziotti, dopo aver identificato tutti i presenti, sbatterono uno a uno tutti gli avventori fuori dal locale. Tutta questa operazione venne accompagnata dai soliti commenti omofobi. Quella sera però, a differenza di quanto avevano fatto per anni, *Drag Queens*, africani, ispanici, studenti, gay e lesbiche, scossi nel loro orgoglio e dignità, iniziarono a protestare contro tali soprusi. Qualcuno divelse anche dei parchimetri sequestrando così i poliziotti all'interno del locale. La polizia sfasciò praticamente il locale e chiamò ulteriori rinforzi. La folla all'esterno aumentò. Qualcuno appiccò degli incendi. La gente protestò per tre giorni e, per la prima volta dopo innumerevoli anni di oppressione tutti dicevano: "Gay è bello" e venne intonata la canzone dei diritti civili: "We Shall Overcome".

Intervista con il presidente della Federazione Arcigay-Arcilesbica

Grillini: «GAY PRIDE 1997, un'occasione per riflettere»

Ragioni e retroscena del "caso 28 giugno" in Italia

Orgoglio omosessuale a Venezia o a Roma? Un dilemma che il Gayettino ha deciso di sciogliere andando direttamente a intervistare il presidente nazionale della Federazione Arcigay-Arcilesbica, Franco Grillini. Intercettato al «Neon» di Duino, dov'era arrivato sabato 19 aprile per sostenere la candidatura di F. Omero alle comunali di Trieste, Grillini si è dato da fare allo scopo di chiarire dubbi e perplessità.

Dunque quest'anno ci sono due manifestazioni per il Gay & Lesbian Pride in Italia. La cosa crea un po' di confusione, disorientando molti.

«La confusione c'è stata, infatti. L'ha creata chi ha parlato di due manifestazioni a livello nazionale, in conflitto tra loro. In realtà, a livello nazionale, la manifestazione è una sola. Ed è quella che si terrà a Venezia il 14 giugno, organizzata dall'Arcigay in collaborazione con Arcilesbica».

E quella del 27-28 giugno a Roma?

«La manifestazione di Roma è stata organizzata da Azione Omosessuale e dal circolo Mario Mieli. Due circoli rispettabili, ma che non hanno rilievo nazionale. Dunque, l'unica manifestazione di portata nazionale, ripeto, è quella che avrà luogo il 14 giugno a Venezia».

Perché il Mieli e Azione Omosessuale hanno indetto una manifestazione a sé stante?

«Dopo il Pride dell'anno scorso a Napoli, Arcigay aveva proposto di organizzare quello del '97 in una città del Nord, ma il Mieli e Azione omosessuale non erano d'accordo. Secondo noi il Pride non solo ha lo scopo di ribadire a livello nazionale le battaglie legate ai diritti degli omosessuali, ma dev'essere anche concepito come impulso al cambiamento delle realtà locali. Com'è successo a Bologna e a Napoli, dove abbiamo dimostrato a tutti i cittadini che il movimento omosessuale è forte e quantitativamente rilevante. Ecco, dunque, l'importanza di organizzare il Pride in luoghi sempre diversi, andando a toccare anche la provincia».

Come il Friuli?

«Certo. Perché no. Io ero d'accordo per fare il Pride anche a Udine. Anzi si potrebbe proprio pensare di realizzarlo qui da voi la prossima volta...»

Torniamo al presente. Insomma, come sono andate le cose?

«E andata che il Mieli e Az. omosessuale non volevano fare il Pride al Nord, e insistevano per Roma. Su questo punto, alla fine, non è stato trovato un accordo perché Arcigay riteneva assurdo "bruciare" la sede di Roma, già candidata a ospitare l'Europride 2000. E così, questi due circoli hanno deciso di spaccare il movimento»

Come valuti l'accaduto?

«Quanto è successo stimola alla riflessione. Nel mondo gay esiste un pluralismo di cui bisogna prendere atto. Come nella società, così anche nel mondo omosessuale non può esserci una sola organizzazione. E' bene abituarsi alla diversità di posizioni sia all'interno del mondo omosessuale, sia dentro Arcigay e Arcilesbica. Perciò, se ci sono due manifestazioni diverse, questo non è necessariamente un danno, a patto che questa situazione diventi una risorsa per manifestare le diversità. E a questo proposito vorrei lanciare un appello a tutti al fine di giungere a una chiarificazione»

Che cosa c'è da chiarire?

«Finora una certa area del movimento, quella per così dire massimalista, radicale, si è determinata in senso soltanto negativo, e cioè dichiarandosi contraria alla linea di Arcigay, ritenuta troppo moderata. Ma ora sarebbe ora di cambiare. Prima di tutto costoro dovrebbero riconoscere che questa contrapposizione è falsa, dal momento che Arcigay non ha mai smesso di pensare anche in termini di lotta radicale. In secondo luogo, se qualcuno vuol essere più radicale di noi lo faccia, ma senza sprecare preziose energie contro l'Arcigay. Questa logica della contrapposizione interna è inaccettabile».

Alludi in particolare ai Cobagal (Comitati di Base Arcigay-Arcilesbica, frangia d'opposizione a Grillini dentro Arcigay, ndr)?

«Non in particolare, ma anche. Ribadisco: il fatto di avere un'opposizione, pur all'interno del movimento, può essere stimolante, fintantoché genera una dialettica positiva. Arcigay ha una posizione chiarissima. Sa che cosa propone e quali battaglie fare. Ma io mi chiedo: i Cobagal, invece, o Az. omosessuale, che cosa propongono?

Da dove nasce la contestazione dei Cobagal alla linea "ufficiale" di Arcigay-Arcilesbica?

«C'è in giro una certa nostalgia per il movimento barricadiero, che in parte trova espressione nel Mieli, in Azione Omosessuale e nell'Informagay. Personalmente sono favorevole alla presenza di movimenti omosessuali diversi, anche con diverse proposte, perché questo può darci più forza, maggiore visibilità. Finora, però, non ha mai avuto consistenza una piattaforma di proposte alternativa a quella di Arcigay. E dunque questa resta l'unica».

A. Rochira

Fiocco rosa nella destra Tagliamento

A Pordenone "Secondo natura"

Inaugurato il nuovo Circolo federativo Arcigay-Arcilesbica

Domenica 25 maggio 1997 si è finalmente tenuta la festa di inaugurazione del circolo Arcigay-Arcilesbica "Secondo Natura" di Pordenone.

Il luogo scelto per l'evento è stata una verdeggiante radura sul greto del fiume Tagliamento, in località "le Quaiare" nei pressi di S.Vito al Tagliamento.

Qui l'organizzazione ha atteso i numerosi invitati arrivati alla spicciolata tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio.

Malgrado la giornata non fosse propriamente estiva, tanto che la mattina a Pordenone cadeva una fitta pioggerellina che faceva temere il peggio, la partecipazione è stata cospicua: sono infatti giunti - guidati dalle freccette di indicazione, naturalmente di colore rosa, accuratamente posizionate dagli organizzatori - amici e amiche non solo dalla destra Tagliamento ma anche da Udine, da Trieste e persino da Padova e Vicenza! Gli ospiti hanno trovato ad attenderli una postazione equipaggiata con ombrelloni, tavoli e panche dove i primi arrivati hanno potuto comodamente sistemarsi; altri hanno invece preferito stendere le loro coperte sulla fitta erbetta della radura e consumare il loro pranzo al sacco in allegra compagnia. Il pomeriggio è scivolato cosi' tra molte chiacchiere, commenti più o meno malevoli sui presenti e soprattutto sugli assenti (tra i quali è spiccato a lungo, fino al tardo pomeriggio, l'ormai habituè del ritardo, presidente Baliello!) e giochi di società, l'organizzazione dei quali, per la verità, ha risentito della mancanza dell'impagabile Manu. Il momento clou della festa si è avuto senz'altro con la premiazione delle torte, per assistere alla quale i presenti si sono accalcati attorno al tavolo dove i dolci erano stati esposti. Dopo averne ammirato la bellezza e assaggiato la bontà, i presenti hanno decretato, con un fragoroso applauso, la vittoria della torta portata da Giovanni e preparata dalle "manine sante" della sorella. Al vincitore è stato quindi consegnato il premio rappresentato dalla tessera onoraria del circolo "Secondo Natura". Un altro momento "caldo" della festa si è avuto allorquando il sottoscritto è stato dapprima lungamente inseguito e infine preso e quasi completamente denudato da un gruppetto di scalmanati, ai quali, per la verità, aveva ripetutamente rotto le palle: lo spettacolo della mia semi-nudità - che si sperava potesse interessare a molti, al punto di convincerli, per vederla, a sborsare qualche ulteriore quattrino - è passato, invece, quasi completamente inosservato(sigh!!) e vani sono stati i tentativi, per allettare maggiormente i presenti, di convincermi a togliere anche le mutande!

La festa è proseguita così fino al tardo pomeriggio, quando i presenti, incoraggiati anche da qualche improvviso scroscio d'acqua, hanno cominciato a mettersi sulla strada di casa.

E ora i ringraziamenti: un grazie di cuore a tutti quelli che hanno partecipato, malgrado la giornata non fosse il massimo, per avere contribuito, con la loro presenza, alla riuscita della festa; un grazie particolare a coloro che hanno avuto la bontà di tesserarsi e di fare delle offerte per il sostegno economico del nostro circolo; infine, un ringraziamento speciale ai circoli "Nuovi Passi" di Udine e "Arcobaleno" di Trieste per gli utili regali.

Grazie a tutti!!

Massimiliano

Circolo federativo
"Secondo natura"
c/o Casa del Popolo
Via Carnaro, 10
33170 Pordenone

Intervista con il presidente dell Arcigay-lesbica «Arcobaleno», fresco di nomina

A Trieste un Ufficio per le minoranze

Un progetto di Fabio Omero, consigliere comunale gay

Fabio Omero, presidente del circolo Arcigay-Arcilesbica «Arcobaleno» di Trieste è l'unico consigliere comunale dichiaratamente gay eletto nella tornata delle amministrative lo scorso 27 aprile. Candidato nella lista dell'Ulivo, ha preso il suo posto nel palazzo comunale a fine maggio. Un successo per la comunità gay e lesbica triestina, che l'ha sostenuto, e un forte segnale di apertura nella vita politica del capoluogo regionale. Ecco i suoi progetti ed obiettivi.

Come vive un consigliere comunale omosessuale in una città come Trieste, dove la destra è forte?

«Il problema di base, adesso, non è la destra, ma il fatto che comunque la lista Illy e la lista Ulivo, nella quale sono stato eletto, hanno presenze cattoliche, come ad esempio i Popolari. Dunque c'è il forte rischio che certe questioni care all'Arcigay non vengano condivise da questi consiglieri».

Vuoi dire, insomma, che su certe battaglie sarà difficile trovare consensi anche all'interno della maggioranza di governo?

«Sì. Per esempio sulla mozione popolare che riguarda la riduzione del danno nel campo delle tossicodipendenze. Era stata presentata al vecchio Consiglio comunale congiuntamente da Lila, Arcigay e da altre associazioni, ma non è stata mai discussa».

Quali questioni affrontava?

«Proponeva di attuare una serie di politiche comunali nel campo della tossicodipendenza: riduzione del danno, depenalizzazione delle droghe leggere, istituzione di un Osservatorio comunale con la partecipazione di diverse associazioni tra cui Arcigay. E poi prevedeva l'installazione di scambiatori di siringhe e distributori di preservativi. La mozione verrà discussa in Consiglio comunale, ma non credo che vi sarà la maggioranza favorevole».

Ancora più duro, perciò, sarà far passare il registro comunale delle Unioni civili.

«Certamente. Anche su questo tema sarà difficile mettere insieme una maggioranza. La città è di destra e c'è una buona quota di mondo cattolico che di questi argomenti non vuol neppure sentir parlare. Può darsi, però, che rispetto alle richieste di formazioni sociali più ampie il mondo cattolico assuma una posizione più aperta».

Trieste è una città di destra, dici. Ma ha vinto Illy. Come mai?

«Ha vinto perché è riuscito a parlare alla città in termini di uscita dall'annosa stagnazione economica e dalle difficoltà di relazione con i Paesi dell'Est e con Roma. Illy, poi, è riuscito a dare visibilità alla città a livello nazionale e internazionale. Per esempio è stato il primo sindaco di Trieste a fare visita al sindaco di Capodistria. Un fatto storico. Dunque è vincente perché ha un programma di relazione, di apertura, sia in termini di cultura che di mercati».

Intendi dare la massima visibilità alle problematiche legate all'omosessualità a livello di vita politica cittadina?

«Certo, intendo fare anche questo. Sono stato eletto grazie al sostegno dell'Arcigay e all'appoggio degli omosessuali. Non solo grazie a loro, però. Farsi eleggere in consiglio comunale significa avere un supporto più ampio. Ci sono tante persone, per esempio nel mondo della scuola, che mi hanno testimoniato il loro sostegno. Sono felici, dicono, perché la mia elezione è stata un segnale di grande apertura. Ma sperano, ovviamente, che io non mi occupi solo di omosessuali».

Trieste è celebrata come città mitteleuropea, tollerante proprio perché melting pot di diverse culture. Ma ne hai anche parlato come città non priva di certe chiusure. Come convivono queste due "anime"?

«Trieste è una città dove se la comunità slovena chiede di vedere approvata in parlamento una legge quadro sui problemi delle minoranze nel rispetto di quanto deciso in materia dall'Ue, la destra fa ancora opposizione. Quindi il detto "Trieste città mitteleuropea" è una sigla molto usata che però non corrisponde necessariamente a una integrazione e a uno scambio paritetico tra le varie comunità e culture. Ecco, forse uno dei meriti di Illy è stato questo: l'essere stato il primo a ringraziare i suoi elettori anche in lingua slovena».

Veniamo ai tuoi progetti in consiglio comunale. Quale proposta hai in mente di far passare?

«Forse quella che potrebbe avere successo è una mozione sulla figura del consigliere del sindaco in tema di diritti civili, magari sotto forma di Ufficio apposito. Un progetto che, naturalmente, non dev'essere limitato ai diritti degli omosessuali. Parlare di diritti civili in una città come Trieste può aver senso solo se si fa un discorso più ampio. Ad esempio, Trieste è la meta di moltissimi profughi curdi che vengono rispediti in Turchia, dove li rimetteranno in carcere perché oppositori del regime, e anche di molti immigrati dalla ex Jugoslavia. Queste situazioni provocano delle emergenze cui è necessario rispondere in tempo reale. Credo che la proposta di istituire un Ufficio capace di intervenire a tutela dei diritti negati o violati, compresi quelli degli omosessuali, potrà trovare ampi consensi anche nel mondo cattolico».

Al. Ro.

Privacy informatica.

Stop ai ficcanaso !

Le novità della legge 675 del 1996

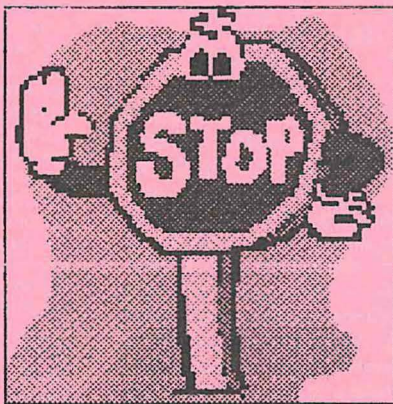
Carissimi lettori, è di recentissima pubblicazione una legge, la 675/1996, che sulla scia di una convenzione europea, la 108/81, traccia una serie di principi fondamentali in materia di tutela della privacy ed essendo la privacy una delle cose piu "care" a noi omosessuali, il vostro giornalino preferito non poteva non sbirciare tra i commi della legge per scoprire qualche disposizione di particolare interesse. E come non giudicare di particolare interesse l'articolo 22, che nell'elencare i "dati sensibili"(e noi sappiamo quanto sensibili) comprende <u><< ...*i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale*>></u> . Ho pertanto ritenuto utile fornirvi qualche scarna informazione riguardo una legge che, malgrado la complessità e la molteplicità degli argomenti trattati, risulta essere di notevole importanza per tutti e in grado di contribuire (per ora sulla carta) alla tutela delle persone omosessuali. Spero solo che avrete un pizzico di pazienza se la lettura di questo articolo risulterà un po' impegnativa.

Iniziamo ! Le disposizioni della 675/1996 si applicano a chiunque effettui il trattamento di dati personali nel territorio dello Stato.

Per trattamento si intende qualunque operazione o complesso di operazioni, svolte con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati.

Nella pratica, quindi, chi intende procedere al trattamento di dati personali, ovverosia porre in atto uno dei comportamenti riportati nel paragrafo precedente, di regola disponendo già o procedendo alla costituzione di una banca dati incorrerà nelle prescrizioni della legge che fissa una pluralità di adempimenti.

Vigile del rispetto di questi adempimenti sarà il neocostituito <<Garante per la protezione dei dati personali>> (Presidente: Prof. S. Rodotà - *ndr*). Il Garante è il perno attorno al quale ruota tutto l'impianto della nuova legge. Infatti, chiunque intenda costituire una banca dati deve notificarlo preventivamente al Garante, che tiene un vero e proprio registro delle banche dati. Inoltre, il Garante è dotato di poteri investigativi molto penetranti, può vietare la diffusione dei dati relativi a singoli soggetti o categorie di soggetti, irrogare sanzioni, autorizzare o vietare discrezionalmente il trattamento dei dati definiti dalla legge come "sensibili".

In relazione proprio a quest'ultimo punto, che come abbiamo visto ci riguarda direttamente, nel capo IV dell' 675/1996 viene risolto il conflitto tra due diritti essenziali della persona : quello alla riservatezza e quello all'informazione, con una previsione apposita per il trattamento dei dati nell'esercizi o della professione giornalistica.

Per il trattamento di questi dati sensibili è necessario il consenso scritto dell'interessato e la preventiva autorizzazione del Garante. È poi stabilita un'ulteriore restrizione per i soggetti pubblici, che possono trattare dati personali solo se autorizzati da apposita disposizione di legge, specifica precisa e motivata.

I giornalisti, invece, possono, prescindendo dal consenso dell'interessato (ma non dall'autorizzazione del Garante), trattare i dati sensibili dell'individuo eccettuati quelli sanitari soltanto nel caso in cui il trattamento sia effettuato :

1. nell'esercizio della professione del giornalista ;
2. per l'esclusivo perseguimento delle relative finalità ;
3. nei limiti del diritto di cronaca ,
4. nei limiti dell'essenzialità dell'informazione riguardo a fatti di interesse pubblico.

Per giustificare e mitigare alcune delle citate eccezioni, nell'ambito dell'articolo 25 si prevede l'approvazione di un codice deontologico "ad hoc" relativo al trattamento dei dati personali che dovrà prevedere misure e accorgimenti a garanzia degli interessati.

Se qualcuno intendesse ricevere ulteriori chiarimenti, potrà inviare le proprie domande al nostro recapito postale.

A. Baliello

Donne

Resoconto della recente riunione tenuta a Udine nel mese di maggio fra le lesbiche del Nord Est.

Domenica 18 maggio si è tenuta ad Udine una riunione di coordinamento destinata alle lesbiche, a cui hanno partecipato alcune rappresentanti dei gruppo di Padova, Venezia, Udine Pordenone e Trieste.

Lo scopo di questa riunione è stato quello di stabilire una linea comune per le lesbiche al fine di organizzare un'ArciLesbica cooperante ma non dipendente dall'ArciGay. Nella discussione è emersa la grande differenza che ci separa dal mondo lesbico di Milano Firenze e Bologna dove è possibile la sopravvivenza (anche economica) indipendentemente dall'ArciGay. Un passo avanti per noi lesbiche del Nord-Est potrebbe essere quello di partecipare sempre più numerose a riunioni come quella del 18 Maggio sia per unire le nostre forze, sia per essere informate sui passi che vengono fatti a livello nazionale e anche per conoscere un po' di persone nuove con cui confrontarsi.

Un punto importante di cui poche di noi erano a conoscenza è quello che la tanto discussa decisione di separare l'ArciGay dall'ArciLesbica è stata proposta da Franco Grillini e votata ed approvata da una grande maggioranza di maschietti; le donne presenti non hanno potuto far altro che prendere atto della scissione ed organizzarsi per loro conto.

Ora perciò MUOVIAMOCI perchè giugno è un mese pieno di appuntamenti importanti: voglio soprattutto ricordarvi tra gli altri la sfilata del Gay-Lesbian Pride a Venezia il 14 Giugno (si può anche vincere un week-end a Parigi acquistando per la modica cifra di 5000 Lire l'uno i biglietti a Udine -chiedere di Monica-, a Pordenone chiedere di Daniela- e a Trieste -chiedere di Novella-) e la mega festa lesbica del 28 Giugno a Bologna

INFORMATEVI E PARTECIPATE IN MASSA!

Novella

l'Opinione

Referendum e scuola privata

Il dibattito in corso sul prossimo referendum regionale sull'abolizione dei finanziamenti alle scuole private mi sembra fuorviante. Inteso come ennesima disputa sul pubblico e sul privato, questo tipo di dibattito ne cela un altro meno scontato quello della scuola confessionale.

In Italia infatti la scuola privata è sempre stata, essenzialmente, scuola confessionale. Ne deriva innanzitutto che la libertà della scuola intesa come corpo collettivo si pone in irrimediabile contrasto con la libertà degli individui nella scuola. Mentre nella scuola laica vi è libertà di manifestare liberamente orientamenti ideali di ogni genere, nella scuola confessionale un insegnante le cui opinioni, o magari la cui condotta privata, siano in contrasto con le direttive del magistero ecclesiastico, non può che perdere il posto. Mentre il compito di una scuola laica è quello di consentire ai giovani di formare la propria personalità culturale e civile, la scuola confessionale ha invece lo scopo di formare i giovani nel quadro e nell'ambito di una specifica concezione ideologica autoritariamente predeterminata.

In realtà, nessuna obiezione potrebbe essere avanzata nei confronti della scuola confessionale da un punto di vista liberale, solo se a decidere di frequentarla fossero individui in grado di effettuare personalmente una scelta così grave: ciò che, trattandosi di minori, è impossibile. Di qui il compito dello Stato di garantire, con la scuola pubblica e laica, gli individui di minore età da ogni attentato al libero sviluppo della loro personalità culturale. Del resto, gli individui hanno anche il diritto a compiere le loro scelte sessuali, ma giustamente si ritiene che lo Stato debba garantire i bambini contro le molestie sessuali, anche nel caso in cui essi possano apparire consenzienti, oppure quando le molestie avvengano all'interno delle famiglie.

A questi argomenti tradizionali (che nessun partito ha più il coraggio di sostenere) , se ne aggiungono oggi altri e ancor più drammatici: una volta ammesso il principio del finanziamento alla scuola confessionale cattolica, come e con quali argomenti si potranno negare finanziamenti alle scuole che saranno certo istituite dai separatisti veneti, dagli integralisti islamici, dai nostalgici rautiani del fascismo: tutti preoccupati, di "affidare i loro figli a insegnanti che trasmettano un'educazione che rispetti e aderisca alle profonde convinzioni morali e religiose dei genitori"?

Credono i sostenitori "liberali" della scuola confessionale che abbiamo davvero bisogno di un paese diviso in fazioni sempre più illiberali, incapaci di comunicare fra loro se non a forza di insulti?

Felice Mill Colorni

Ask Isadora

...ovvero come scuotere le proprie e le altrui lenzuola in piazza...

Cara Isadora,
da qualche tempo mi vedo con un ragazzo. Non siamo ancora fidanzati e non so a questo punto se lo saremo.
E' stato recentemente abbordato da due figuri. E' inutile usare giri di parole: l'hanno trombato. Pur non essendo ancora fidanzati la cosa non poteva che dispiacermi, e mi è dispiaciuta ancor di più quando ho scoperto che i due sono una coppia di amici che frequento quotidianamete. In verità sapevo bene quale fosse l'andazzo in quella famigliola, ma non mi immaginavo di doverne pagare personalmente le conseguenze. A peggiorare la cosa, gli ipocriti, gli hanno fatto promettere di non dirmi nulla.

Caro amico,
rispondere alla tua lettera è un cammino che cela oscure insidie. L'anima popolana che è in me mi porterebbe a dire di cuore che frequenti dei bei giri di mignotte. Ma, si sa, qualche numero di Cosmopolitan l'ho letto pure io, e per non guadagnarmi l'appellativo di giurassica devo limitarmi a constatare che, semplicemente, la coppia dei tuoi amici è aperta (forse anche un po' spalancata) e a riferirti che le bene informate giurano sul santino della loro prima comunione che la coppia aperta è l'ultimo grido in fatto di legami affettivi. Ci sarebbe poi di sicuro qualche attivista, col tacco a spillo ben conficato sulla barricata, a ricordarmi che la coppia gay non deve essere una brutta copia di quella etero (che orrore!). Insomma, non ho animo di inaugurare una querelle combattuta a borsettate (le sciantose sostengono che il secchiello di Luis Vuitton sia il più adatto alla bisogna). A proposito del galateo dell'amicizia, poi, le auree regole sono state, ahimè, ampiamente rivisitate e va comunque detto che l'idea che la donna degli amici è inviolabile come la propria madre può venire solo a quelle anime semplici degli eterosessuali. Sul fatto poi che la tua promessa non possa salire l'altare in bianco, beh, questa è una romantica preoccupazione che solo quelle che, come me, sono coeve dell'uomo mascherato possono aver avuto.

Tua Isadora

scrivimi...

Invia i tuoi rovelli a:
ASK ISADORA
c/o AGAL Via Gorghi 4/231 - Udine.

Attività estive

Estate CinemaGay 1997

Ogni giovedì dal <u>17 Luglio alle ore 21.15</u> in via Pradamano 8/e verranno programmati i seguenti film a tematica gay:

1 The Doom Generation (Usa-Francia 1995). Regia: Gregg Araki.
2 La natura ambigua dell'amore (Canada 1993). Regia Denys Arcand.
3 Fellini Satyricon (Italia 1969). Regia Federico Fellini.
4 Un lupo mannaro americano a Londra (USA 1981). Regia John Landis.
5 Improvvisamente l'estate scorsa (USA 1959). Regia Joseph Mankiewicz.
6 Labirinti di passione (Spagna 1982). Regia Pedro Almodovar.
7 Dracula (USA 1992). Regia F.F. Coppola.
8 Once More (Francia 1988). Regia Paul Vecchiali.
9 Un anno con 13 lune (Germania. 1978). Regia Rainer Werner Fassbinder.
10 Salon Kitty (Italia 1975). Regia Tinto Brass.

Appuntamenti

UDINE

Circolo Nuovi passi

Venerdì 13.6.97 h 16.00 via Pradamano 8/e

Atelier di lettura.

Sabato 14.6.97

Gaypride a Venezia

Partenza dalla stazione FS di Udine con il treno delle ore 12.25. Ritrovo del nostro gruppo di fronte alla biglietteria della stazione di VE alle ore 14.15. Partenza del corteo dal piazzale antistante la stazione ore 15.30.

Sabato 21.6.97 h 16.00 in via Pradamano

Atelier di lettura.

Domenica 22.6.97

Visita alla mostra "La Pittura Fiamminga e Olandese - da Van Gogh, Ensor, Magritte, Mondrian ai Contemporanei" a VENEZIA. Partenza dalla stazione FS di Udine con il treno delle ore 12.25. Ritrovo di fronte alla biglietteria della stazione di VE alle ore 14.15 oppure davanti a Pal. Grassi ore 15.30.

Sabato 28.6.97 h 16.00 in via Pradamano

Atelier di lettura.

Sabato 28.6.97 ore 23.00 a Duino (TS)

Festa del gaypride in regione.

Grande manifestazione organizzata dagli Arcigay-lesbica della regione in occasione del gaypride.

Domenica 29.6.97 ore 21.00

al "No fun"

"D'amore non voglio parlare, l'amore lo voglio fare!"

Serata di lettura organizzata dall'Atelier in occasione della giornata del gaypride.

SIETE TUTTI INVITATI A PARTECIPARE

Venerdì 4.7.97 in via Pradamano

"Comitato di redazione" del Gayettino
Tutti quelli che vogliono collaborare a vario titolo a programmare il nuovo numero sono invitati a partecipare

Sabato 12.7.97 h 20.30

Cena sociale d'inizio estate in agriturismo con gli altri circoli della regione.

Maggiori informazioni in ba-checca e presso i propri circoli.

Ogni giovedì dal 17.7.97 h 21.15 in via Pradamano 8/e

Estate CinamaGay. Proiezione di film a tematica omosessuale

TELEFONO AMICO

Udine: 0432 523838

(Imercoledi 20.00-23.00)

Trieste: 040 396111

(lunedi 18.00-24.00)

TRIESTE

Circolo Arcobaleno - Strada di Rozzol, 79
tel. 040-941708

Giovedì 12.6.97 h 21.00

Proiezione di un opera cinematografica: sorpresa!

Giovedì 19.6.97 h 21.00

Direttivo trimestrale aperto.

Giovedì 26.6.97 h 21.00

Organizzazione week-end di fuoco.

Venerdì 27.6.97 h 21.00

Cocktail party "Ouverture d'èté"
Inaugurazione del giardino all'aperto c/o la sede.

Sabato 28.6.97 ore 23.00 a Duino (TS)

Festa del gaypride in regione.

Grande manifestazione organizzata dagli Arcigay-lesbica della regione in occasione del gaypride.

Sabato 12.7.97 h 20.30

Cena sociale d'inizio estate in agriturismo con gli altri circoli della regione.

Maggiori informazioni in ba-checca e presso i propri circoli.

Ogni sabato alla discoteca Neon di Duino (TS) continua la tradizionale serata gay-lesbian

Pubblicato come supplemento a CONTATTO N.16 giugno 1996 Reg. trib. di Bologna N.5735 del 3/5/89 Dir. resp. F. Grillini